



### **GIUSEPPINA MARASTONI**

Mantova , 21 Agosto 1923 - 14 Ottobre 2015

**Ci ha lasciato.**

**GIUSEPPINA MARASTONI di anni 92 "Maestra"**

Ne danno il triste annuncio le cugine Cesarina e Cecilia con Franco,  
Unitamente ai nipoti Lucio e Ciro con Arachi.

Venerdì 16 Ottobre alle ore 9.30 I Funerali presso l'Istituto Casa Pace, indi  
per il Cimitero di Borgo Angeli. Un sentito grazie a CATERINA BANCALA' per  
la sua costante presenza.

**No fiori, ma offerte per il riordino del fondo librario intestato a  
GIUSEPPINA, depositato presso il Centro Baratta.**

**Entrambi i conti sono intestati al Comune di Mantova,  
Causale Obbligatoria: IN RICORDO DI GIUSEPPINA MARASTONI.**

**C.C.P 12652467 –**

**Bonifico bancario presso la Banca di Sondrio –  
Agenzia di Corso Vittorio Emanuele in Mantova.**

**ABI-05696 CAB-11500 Cin G conto-90000x33**

**IBAN IT77G056961150000090000X33**

### **MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA**

Giuseppina allo stage di matematica ad Ariccia luglio 1974 ci insegna le strutture algebriche sottostanti alle operazioni costruendo il sistema operatorio dell'ascensore della casa sindacale.

Giuseppina a Perugia agosto 1984, assemblea laboratorio. Si organizzano dei seminari interdisciplinari che affiancano le 'case del sapere' disciplinari. Giuseppina lavora in un gruppo che si occupa di 'lettura' dell'oggetto, intrecciando paradigmi logici, scientifici, antropologici, linguistici. Sempre disponibile a rimettere in discussione le sue competenze e acquisizioni. Con grande umiltà e con grande capacità di trasmettere le sue proposte.

Giuseppina al seminario Fimem di Almeria luglio 1987. Gli insegnanti del MCEP spagnolo del gruppo matematicas la adoravano. Avevamo tradotto il suo testo, 'Hagamos geometria'. Erano preoccupati per lei, perché era venuta in aereo con un grande contenitore da architetti portandosi i cartelloni della sua classe. Le chiedevano perché non avesse fotografato e portato le diapositive risparmiandosi la fatica di trascinare tutto quel peso. Ma lei, schermendosi, rispondeva che era tutta un'altra cosa vedere nelle dimensioni reali i lavori dei 'suoi' alunni.

Giuseppina a Taormina ospite di Gia Maricchiolo, Giuseppina che mette i piedi nell'acqua forse per la prima volta e ride felice.

Tanti, tanti altri sono i momenti di presenza di Giuseppina nel MCE di cui ha anche fatto parte della segreteria nazionale oltre che essere la segretaria del gruppo nazionale matematica e organizzatrice instancabile di incontri. Molti documentati nel volume 'Proposte di matematica' ( ed. La Nuova Italia).

Questi frammenti di vita e di ricordi non restituiscono la ricchezza e l'apporto di Giuseppina, per noi indimenticabile e inscindibile dalla storia del movimento.

Ciao Giuseppina.

PER LA SEGRETERIA NAZIONALE DEL MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA  
GIANCARLO CAVINATO

Car\* tutt\*

apprendo con dolore della perdita di Giuseppina , una grande maestra nel senso pieno della parola attenta alla vita di classe, a creare quell'ambiente di apprendimento su cui tanto abbiamo riflettuto, vicina alle piccole cose che fanno però parte dell'orizzonte creato e proiettato dal lato e dalla visuale dei bambini. Con lei ricordo di aver fatto, negli anni '80 un laboratorio a Perugia; con la matematica non avevo mai avuto grande affinità ma volevo rivisitare il mio percorso di inimicizia con questa disciplina; alla fine del laboratorio fatto di dita, di misura delle mani, dei passi, della lunghezza del nostro corpo steso a terra o su delle panchine, di esplorazione dello spazio, mi sono detta che , forse se avessi mantenuto quel rapporto con i numeri non me li sarei inimicati tanto. Anni dopo con Giuseppina partecipammo ad un seminario a Villa Viçosa in Portogallo, lì Giuseppina era attiva, si spiegava benissimo anche senza possedere molte lingue ed amata, curiosa e spiritosa, capace di creare belle amicizie e scambi. Ho avuto modo di sentirla in occasione della Rided di Leon, nel 2012 per averle dedicato una scheda che sottolineava la doppia importanza della sua ricerca di donna e di matematica e mi spiegava con un filo di amarezza che non sapeva come raccogliere e conservare i suoi materiali. Ora è davvero importante non disperdere questa preziosa testimonianza . Grazie Giuseppina.  
nteresa roda

## GIUSEPPINA MARASTONI

UNA VITA DEDICATA ALL'INSEGNAMENTO DELLA MATEMATICA E GEOMETRIA ,

A cura di Maria Teresa Roda , Testo di Rinaldo Rizzi

*Nel 1964 il MCE prende contatto con le proposte elaborate da Cusinaire-Gattegno e dal Dienes, e viene introdotto l'uso dei "materiali strutturati" relativi all'apprendimento di alcuni fondanti concetti matematici. Negli anni successivi nasce così Il Gruppo Nazionale MCE di Matematica e ne scaturisce la proposta di "matematica moderna" con il supporto della professoressa Lydia Tornatore e di Luisa Cordati Rosaia. Ne uscirà in collaborazione con la Società Olivetti un progetto che sfocerà nell'edizione di tre pubblicazioni, Insieme e Numeri (1969) e Alla scoperta della logica I e II (1970). Viene posto il problema del rapporto fra l'uso delle macchine e l'esigenza di assicurare processi formativi più strutturati, di un dominio delle procedure operative e dei relativi processi mentali. Parallelamente escono specifiche proposte didattiche d'introduzione del bambino alla matematica e alla teoria logica degli insiemi (Matematica oggi e i Quaderni di matematica per il 1° Ciclo, 1969).*

*In questo lavoro collettivo, costituito dal Gruppo Nazionale di Matematica al quale partecipano maestre e insegnanti di matematica, è attiva la presenza di una maestra di Mantova, Giuseppina Marastoni, fin dal 1966. In esso si viene elaborando dal basso un modo nuovo di fare matematica attiva e formativamente critica. La Marastoni, impegnata in una scuola sperimentale elementare a "tempo pieno" fin dal '69, diventa animatrice del Gruppo naz. a partire dagli anni 70 e per più lustri ne curerà l'organizzazione. È sotto la sua azione di traino che si arriverà a fine anni 80 ad avere la collaborazione del prof. Ferdinando Arzarello dell'Università di Torino e dell'U.M.I., che negli anni 2000 coordinerà il progetto curricolare nazionale "La matematica per il cittadino" rivolto all'intera fascia scolastica, primaria e secondaria. Alla Marastoni va dunque riconosciuto un fondamentale contributo d'impegno e di elaborazione nella animazione del Gruppo Naz. MCE di Matematica-Scienze, gruppo di studio e di sperimentazione al quale lei partecipa dal '66 al '96 e che si è posto il problema della formazione matematica nella scuola dell'obbligo. secondo una metodologia coerente con le scelte pedagogiche del MCE. Porta il suo contributo in Spagna nell'incontro di verano a Malaga (1980), al seminario europeo a Almeria (1987) e ad Alcesiras (1991) in Portogallo.*

*La Marastoni ha dato dunque un contributo essenziale nella elaborazione di un curriculum di matematica moderna tra i tre cicli della scuola dell'obbligo a partire dallo studio dei numeri naturali e il loro ampliamento fino agli interi relativi e ai razionali, e alla didattica di geometria delle trasformazioni. Tale lavoro, testimoniato da una serie di pubblicazioni per la scuola elementare, nate insieme dal confronto cooperativo e dall'esperienza concreta in classe, trova l'idea base della sua metodologia nella teoria degli insiemi e nella concezione strutturalistica della matematica, proponendosi di unificare con il discorso dell'algebra moderna il campo dell'aritmetica con quello della geometria. La figura della Marastoni (nata a Mantova nel 1923 e tutt'ora ivi residente) costituisce nell'oltre cinquantennale percorso di vita del MCE un esempio emblematico di "maestra della cooperazione educativa", che si confronta e studia in gruppo, sperimenta in classe, offre disinteressatamente le proprie elaborazioni, si fa carico con semplicità e modestia di promuovere la ricerca-azione cooperativa nel Movimento e nella scuola.*

LISBONA. Vila Vicosa 1991

Giuseppina Marastoni (al Centro), alla sua sx M.Teresa Roda e Mara Aldrighetti e alla sua dx Roberto Lovattini e Daniela Borsi



### ***Giuseppina Marastoni, esempio di ricerca-azione***

*Si sa che nell'articolata proposta didattica predisposta da Célestin*

*Freinet la sua parte meno elaborata ha riguardato le tecniche relative all'educazione matematica. Le tecniche Freinet in questo ambito disciplinare sono sì tecniche di vita e di scoperta, ma collocate in una realtà sociale modesta dello scambio e del far di conto. Del resto anche nella scuola odierna tale disciplina si presenta come un campo difficile, in genere viene meno curato, la formalizzazione troppo spesso non è ancorata alla pratica, non parte dal vissuto né è protesa al vissuto.*

*Il Movimento italiano fin dall'inizio degli anni 60 avvertiva questo scarto d'elaborazione fra il complesso delle tecniche freinetiane e la generale dogmaticità e ripetitività delle pratiche scolastiche. Tale consapevolezza ne ha motivato la ricerca ad andare oltre, a formulare nuovi approcci didattici.*

*Nel 1964 viene preso contatto con le proposte elaborate da Cusinaire-Gattegno e dal Dienes, e viene introdotto l'uso dei "materiali strutturati" relativi all'apprendimento di alcuni fondanti concetti matematici. Negli anni successivi vengono organizzati stages specifici non solo di scambio ma insieme di studio teorico. Nasce così il Gruppo Nazionale MCE di Matematica e ne scaturisce la proposta di "matematica moderna" con il supporto della professoressa Lydia Tornatore e di Luisa Cordati Rosaia. Ne uscirà in collaborazione con la Società Olivetti un progetto che sfocerà nell'edizione di tre pubblicazioni, Insieme e Numeri (1969) e Alla scoperta della logica I e II (1970). Viene posto il problema del rapporto fra l'uso delle macchine e l'esigenza di assicurare processi formativi più strutturati, di un dominio delle procedure operative e dei relativi processi mentali. Parallelamente escono specifiche proposte didattiche d'introduzione del bambino alla matematica e alla teoria logica degli insiemi (Matematica oggi e i Quaderni di matematica per il 1° Ciclo, 1969).*

*Successivamente con ulteriori stages estivi il campo si estende nel rapporto fra matematica, logica e scienze fisiche. Insomma il M.C.E. percorre una propria strada che negli anni 70 investirà i materiali per un curriculum di geometria e l'elaborazione di una didattica in multibase.*

*In questo lavoro collettivo, costituito dal Gruppo Nazionale di Matematica al quale partecipano maestre e insegnanti di matematica, è attiva la presenza di una maestra di Mantova, Giuseppina Marastoni, fin dal 1966. In esso si viene elaborando dal basso un modo nuovo di fare matematica attiva e formativamente critica. La Marastoni, impegnata in una scuola sperimentale elementare a "tempo pieno" fin dal '69, diventa animatrice del Gruppo naz. a partire dagli anni 70 e per più lustri ne curerà l'organizzazione. È sotto la sua azione di traino che si arriverà a fine anni 80 ad avere la collaborazione del prof. Ferdinando Arzarello dell'Università di Torino e dell'U.M.I., che negli anni 2000 coordinerà il progetto curricolare nazionale "La matematica per il cittadino" rivolto all'intera fascia scolastica, primaria e secondaria.*

*Alla Marastoni va dunque riconosciuto un fondamentale contributo d'impegno e di elaborazione nella animazione del Gruppo Naz. MCE di Matematica-Scienze, gruppo di studio e di sperimentazione al quale lei partecipa dal '66 al '96 e che si è posto il problema della formazione matematica nella scuola dell'obbligo secondo una metodologia coerente con le scelte pedagogiche del MCE, attenta allo studio in particolare di relazioni, composizioni e strutture emergenti dall'esplorazione dello spazio. Porta il suo contributo in Spagna nell'incontro di Verano a Malaga (1980), al seminario europeo a Almeria (1987) e ad Algeciras (1991) in Portogallo.*

*La Marastoni ha dato dunque un contributo essenziale nella elaborazione di un curriculum di matematica moderna tra i tre cicli della scuola dell'obbligo a partire dallo studio dei numeri naturali e il loro ampliamento fino agli interi relativi e ai razionali, e alla didattica di geometria delle trasformazioni. Tale*

lavoro, testimoniato da una serie di pubblicazioni per la scuola elementare, nate insieme dal confronto cooperativo e dall'esperienza concreta in classe, trova l'idea base della sua metodologia nella teoria degli insiemi e nella concezione strutturalistica della matematica, proponendosi di unificare con il discorso dell'algebra moderna il campo dell'aritmetica con quello della geometria.

La figura della Marastoni costituisce nell'oltre cinquantennale percorso di vita del MCE un esempio emblematico di "maestra della cooperazione educativa", che si confronta e studia in gruppo, sperimenta in classe, offre disinteressatamente le proprie elaborazioni, si fa carico con semplicità e modestia di promuovere la ricerca-azione cooperativa nel Movimento e nella scuola.

Rinaldo Rizzi

Giuseppina quando sono arrivato al Mce, già c'era. Una maestra, ma di un'altra generazione di maestri, quella di Lodi, don Milani... quella dalla quale tutti noi abbiamo imparato allora il mestiere.

Giuseppina univa la rigosità delle matematiche (logica, scienze, geometrie erano i suoi campi d'elezione) ad una voce dolce che a volte sceglieva di esprimersi con parole del dialetto mantovano.

Ci faceva sentire una straordinaria vicinanza, una vicinanza accogliente, capace di renderci disponibili ad imparare quel che lei ci spiegava e noi non sapevamo. A volte ascoltavamo con un orecchio solo, perché eravamo giovani e ci attiravano di più i dibattiti politici, il gioco della critica, le lotte culturali e sociali.

Il terreno che lei ci proponeva era basato sui comuni ideali, ma proposto con una serenità che non conoscevamo ancora. Così non sempre lo capivamo. Era invece un modello educativo: il suo insegnamento coniugava rigosità, relazione, ricerca di didattiche per motivare all'apprendimento e alfabetizzare tutti alle scienze. Le cose importanti si capiscono sempre dopo. Grazie Giuseppina.

Domenico Canciani

Carissim\*,

mi giunge adesso le notizia che Giuseppina ci ha lasciato... Un altro pezzo importante della storia del M.C.E. che se ne va. Ho conosciuto Giuseppina nel '77 quando cominciai a frequentare il Nazionale.

Giuseppina era una grande maestra perché aveva capito l'importanza dell'insegnamento della matematica e lo aveva reso vitale...

Di lei conservo l'immagine di una bella signora dal sorriso aperto, dallo sguardo luminoso e dalla voce rassicurante. Il suo vezzo: gli orecchini di granato dalla raffinata foggia.

Che il viaggio ti sia lieve cara Giuseppina..

Isabella Albano

Giuseppina Marastoni, **"FACCIAMO GEOMETRIA - UN'ESPERIENZA CONDOTTA CON ALUNNI DELLA SCUOLA ELEMENTARE"**, Strumenti MCE, Emme Edizioni, Petrini Junior, 1991

Nell'esperienza presentata in questo libro l'insegnante e il bambino si pongono sul piano comune dello scoprire insieme e studiare le forme più semplici della realtà. Il bambino prende coscienza in senso anche formale dello spazio che lo circonda e si rende conto che la geometria non è solo lo studio delle misure e delle distanze, ma è la scoperta della struttura delle forme nelle loro composizioni dinamiche interne, nei loro spostamenti sul piano e nello spazio, fino a trivire un parallelo tra i concetti di struttura nel discorso matematico e in quello geometrico

"Facciamo geometria narra un'esperienza di insegnamento innovativo della matematica [...] I temi centrali, sistemi di riferimento e geometria delle trasformazioni, sottolineano gli aspetti qualitativi e dinamici della geometria. Cenni storici essenziali, esempi di attività e di strumenti sono presentati nel contesto del lavoro didattico concreto dell'insegnante e dei bambini che insieme ricercano e costruiscono il sapere matematico. I bambini esplorano lo spazio, scoprono le forme,

operano su di esse e si rendono conto che la geometria non è solo studio delle misure, ma è studio di relazioni, composizioni e strutture". Il percorso didattico si riferisce alla geometria delle trasformazioni, ovvero allo studio delle proprietà delle figure che restano invarianti rispetto a determinate operazioni. "Lo studio delle trasformazioni è condotto a partire dalle trasformazioni topologiche, con qualche cenno alla geometria



proiettiva e affine [...] fino a trattare ampiamente [...] le trasformazioni isometriche: traslazione, simmetria, rotazione".»